

Approfondimento

L'attuale denominazione risale al 1833, quando la municipalità decise di onorare il terzo centenario della morte di Ludovico Ariosto facendo erigere su una colonna preesistente la statua del poeta, realizzata da Francesco e Mansueto Vidoni su disegno di Francesco Saraceni; l'imponente effigie si deteriorò dopo pochi decenni, tanto da essere sostituita con il modello ancor oggi visibile, restaurato e perfezionato nel 1881 dallo scultore ferrarese Ambrogio Zuffi. Al principio degli anni trenta del Novecento e su impulso del ferrarese Italo Balbo (eminente figura del governo Mussolini) furono avviati i lavori di sterro che consentirono l'abbassamento del piano stradale secondo la conformazione di uno *stadium* naturale, con ampi gradoni erbati, adatto ad ospitare manifestazioni agonali dal forte impatto propagandistico, tra cui le corse equestri del palio, molto in voga nella Ferrara estense del XV secolo. Proprio ad un esponente di Casa d'Este, il duca Ercole I (1431-1505), si deve far risalire la preminenza politica, urbana ed ideologica di questa piazza come luogo di rappresentanza destinato ad ospitare (oltre al nuovo mercato cittadino) gli *spectacula* della magnificenza ducale e uno dei più colossali monumenti equestri dell'Italia rinascimentale, innalzato in onore del principe promotore del grandioso ampliamento urbano della città: la famosa Addizione Ercolea o "Terra Nova".